

Una intensa settimana per le rappresentative azzurre

La nazionale A si allena oggi

È MORTO RENATO CESARINI



CESARINI (a destra) in una foto d'archivio insieme a GIPO VIANI

Fece parte della Juve del « quinquennio » e segnò goal memorabili in Nazionale, originando la famosa « zona » - Allenatore, conquistò due scudetti coi bianconeri

Vero artista del football

La «Under 23» stasera contro l'Irlanda del Nord

VENERDI' CONTRO HURST

Torna Mazzinghi al «Palasport»

Sabato ad Aprilia Sanna-Szyjka - A New York Quarry batte Malhis



Charlie Green (a sinistra) e Wilfred Hurst i due avversari di Sarauti e Mazzinghi nella riunione di venerdì notte.

Venerdì prossimo, al Palazzo dello Sport all'EUR, grande ritorno di Sandro Mazzinghi che sulla notte delle dieci represse si troverà Wilfred Hurst, un cubano residente a New York che recorsi alla mano deve essere considerato un temibile picchiatore. Nel sortofondo Vittorio Sarauti se la vedrà con Charlie Green, altro americano che vanta un successo per lui, su Franco De Paula (trecento avversari) di Bob Foster per il titolo mondiale del peso mosca...

Addio ai «giochi» di Monaco

Grave incidente ad Abebe Bikila

ADDIS ABEBA, 25. Abebe Bikila, il prestigioso vincitore della maratona alle olimpiadi di Roma e di Tokyo, è rimasto vittima di un incidente che lo obbligherà ad una lunga degenza all'ospedale militare di Addis Abeba. La scorsa notte il capitano delle guardie imperiali e maratoneta Abebe Bikila nel percorrere la strada Dessalegn, Adis Abeba al volante della sua autovettura, in località Debra Berhan a circa 150 chilometri dalla capitale, per la scarsa visibilità causata dalla densa nebbia, precipitò in una carpiata dove rimase privo di sensi fino all'alba quando venne soccorso da un camionista di passaggio. Abebe ha riportato ferite in varie parti del corpo, di non particolare gravità ma suscettibili di compromettere l'efficienza fisica. È probabile che sfumi il sogno di partecipare a 39 anni alle olimpiadi di Monaco.

Il GIRO '69: domani la presentazione

Dalla nostra redazione MILANO, 25. Giovedì prossimo Vincenzo Torriani presenterà a Milano il prossimo giro ciclistico d'Italia. Nell'attesa, il microfono segreto preannuncia che il giro partirà da una località del Veneto, che pedalerà molto sulle strade del nord, che farà una puntatina al sud, ma eviterà Sicilia e Sardegna. Viene data per certa la presenza di Eddy Merckx, una presenza che Torriani ha ottenuto includendo nell'itinerario la tappa di Zingonia, località vicina a Milano dove ha sede lo stabilimento Faema.

Valcareggi sottolinea che il risultato della giovanile conta poco. Contano invece le indicazioni valide per il futuro

La partita in TV (ore 22)

Del nostro inviato BRESCIA, 25. Valcareggi è stato puntale e di parola. Dopo aver seguito a Manerbio, a pochi chilometri da Brescia, l'allenamento degli azzurri «Under 23» ha scandito uno dietro l'altro i nomi della formazione che affronterà domani sera allo stadio Mompalao la nazionale costana dell'Irlanda del Nord. Ecco: Superbi; Boveri; Pasetti; Esposito; Nicolai; Giubertoni; Santarini; Gori; Vieri; Reif; Merlo; Chiarugi. La parentesi (2) chiediamo: «e data al risentimento inattuale che il capitano ha manifestato per stamane in allenamento. Non è niente di grave, comunque. In ogni caso è pronto a sostituirlo Giubertoni, che dà le sue garanzie. Per il resto sono tranquillo. Siamo tutti bene e hanno voglia di batterli». Il CT, parla tutto d'un fiato, ruba tempo alle domande dei giornalisti. Gli preme una precisazione: «Il risultato conta poco, ma è importante che i ragazzi imparino a giocare in gruppo, a lavorare insieme, a superare le difficoltà. La partita sarà un'ottima occasione per questo scopo». Valcareggi ha fretta. Conclude tutti con un saluto commosso. La macchina attende per raggiungere Bergamo, dove nel corso pomeridiano si svolgerà la riunione della Nazionale maggiore, in partenza per Berlino.

Breve storia del calcio nella RDT

BERLINO, 25. Come in Italia anche nella Repubblica Democratica Tedesca (DDR) il calcio è lo sport più popolare, come è dimostrato dai numerosi stadi. Per la DDR sono gli stadi di Berlino, dove si svolgono le partite, a essere i più frequentati. La federazione calcistica della DDR è stata fondata nel 1950. Il primo campionato di calcio si disputò nel 1951. La DDR ha vinto il campionato di calcio nel 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969. La DDR ha vinto il campionato di calcio nel 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969.

Grid of player portraits and names for the Under 23 team, including names like P. Pankov, M. Pankov, D. Eler, etc.

I migliori calciatori della RDT per ogni ruolo, secondo le preferenze espresse alla fine del girone di andata dai 14 allenatori della serie A, che sono anche i consiglieri ufficiali di Seeger per la formazione della nazionale. La graduatoria pubblicata dal giornale «Sportecho» costituisce un'interessante anticipazione sui valori dei singoli giocatori prescelti per il match con l'Italia.

Campioni del mondo per le «amichevoli»

Pod nel 1961 arrivò Karolyi Soos (ungherese) che nel girone di andata della Germania Democratica Tedesca (DDR) il calcio è lo sport più popolare, come è dimostrato dai numerosi stadi. Per la DDR sono gli stadi di Berlino, dove si svolgono le partite, a essere i più frequentati. La federazione calcistica della DDR è stata fondata nel 1950. Il primo campionato di calcio si disputò nel 1951. La DDR ha vinto il campionato di calcio nel 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969.

BUENOS AIRES, 25. Vittima di un male incurabile, è morto ieri sera in una clinica di Baires il famoso ex calciatore Renato Cesarini, nato 63 anni fa a Senigallia, in Italia, ma trasferitosi subito in Sud America. Tornò nel paese nativo per giocare cinque stagioni di fila nella Juventus (cinque scudetti) vestendo anche la maglia nazionale. Tornato in Argentina nel '36, divenne allenatore del River Plate, richiamato in Italia, assunse la direzione tecnica della Juve che portò alla conquista dello scudetto nel 1957-58. Fece anche il D.T. del Napoli, dopodiché tornò a Buenos Aires ad allenare il River che il «Seleccionado», cioè la nazionale argentina.

Per dire quanto era matto in campo quel talento del calcio che fu Renato Cesarini, ci aiuta il ricordo d'una sua improvvisazione di fronte al pubblico bolognese, nel corso di un duro match degli anni 30, tra quella squadra assoluta che erano allora Bologna e Juventus. Arrivò in dribbling (come dribblava lui, sembrava un calciatore di un'altra epoca) e con un colpo di tacco che gli fu fatale, si acciampò a terra. Il pubblico si alzò in piedi e si acciampò con lui. Cesarini si alzò e si acciampò con loro. Cesarini si alzò e si acciampò con loro.

Ma la grande mattina, quella che doveva trasformare il suo nome in una frase proverbiale, venne un anno dopo, il 12 dicembre del 1931, a Torino. Era in maglia azzurra e lottava contro la nazionale ungherese. La partita, dominata dagli italiani, pareva bloccata. Cesarini si alzò e si acciampò con loro. Cesarini si alzò e si acciampò con loro.

È un vero artista del football. Non sapremmo a chi paragonarlo come «Dimitri» o «Dimitri». Per questo è stato indicato al miglior Soccer player a Niki Stokich, la più bizzarra e imprevedibile della storia di calcio. A questo punto, non accettata al granito verde del calcio giocato con certezza, ma prima di tutto con la mente, per il suo atteggiamento proprio e per quello delle altre. Probabilmente sarà un grande (anzi tutti e due) il merito di un certo lavoro di ricerca della Juve nel primo tentativo di questo stile di gioco, conosciuti e conosciuti.

Seeger naturalmente si è messo al lavoro di buca buca ma l'incontro con l'Italia capita in un momento poco favorevole perché ancora non è stata definita la squadra che sarà convocata. Il centro campo di Seeger è stato operato da due alle giunche esattamente come (Galvani, ed è un po' il caso) per la precisione e rappresentativa dal primo allenatore. E se si dice che il centro campo di Seeger è stato operato da due alle giunche esattamente come (Galvani, ed è un po' il caso) per la precisione e rappresentativa dal primo allenatore.

Sante Della Putta VITTORIA DI ZANDEGÙ in Catalogna IQUALADA, 25. L'italiano Zandegù ha vinto la seconda tappa della Settima della «Vuelta» catalana, la Tarragona-Lerida-Iqualada, di 139 chilometri.

Zandegù ha impiegato 5 ore 31'37" ad una media di 45,25 Km/h. Arrivò ad Iqualada seguito da Zandegù, nell'ordine: Lucien Aimar, Gonzales Linares, Gregorio San Miguel, Gaspar Momen, Juli Jimenez e Poggiali. Con la tappa odierna, Zandegù ha vinto pure il trofeo Juan Fina.